



denominata *Pacem in Terris*. La struttura è disegnata secondo i dettami post-conciliari e assume la forma di una grande e accogliente tenda con un'unica verticalità nel campanile.

Le pareti esterne sono rivestite di pietra chiara. L'ingresso è preceduto da un semplice portico, al di sopra una finestra a losanghe forma una grande croce.



## L'interno

La struttura si presenta ad unica aula: un grande spazio unitario luminoso e raccolto; tre gradini immettono nell'ampio presbiterio.

Le pareti tinteggiate con un colore tenue contrastano piacevolmente con le capriate e la soffittatura di legno lamellare che richiamano nelle forme l'*arca*, simbolo di salvezza.

Tutti gli arredi sono semplici e moderni.



Comune di Nembro  
Assessorato alla Cultura

Parrocchie di Nembro,  
Gavarno e Lonno

PER INFORMAZIONI:  
Comune di Nembro (BG) - Tel. 035 471311  
Uffici Parrocchiali di Nembro (BG) - Tel. 035 520858  
chiese@nembro.net - www.nembro.net



DISTRIBUZIONE GRATUITA  
STAMPATO NEL 2006



TESTI A CURA DI ANNA ZANGA  
REALIZZAZIONE TREND UP

# CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA E CHIESA DI BEATO GIOVANNI XXIII

Frazione GAVARNO - NEMBRO (Bergamo)





# CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA E CHIESA DI BEATO GIOVANNI XXIII

## CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

### Le fonti storiche

Nel XVII secolo un preesistente oratorio dedicato al Santo subiva una prima trasformazione e, su iniziativa di alcune

famiglie Longhi residenti nella contrada, veniva istituita in data 22 gennaio 1698 una cappellania. Un importante ampliamento della chiesa si ebbe nell'ottocento. Nel

1922 fu concesso il "Fonte Battesimale": la distanza della frazione dalla chiesa di S. Martino di Nembro era notevole; per questo, con decreto del vescovo Adriano Bernareggi, il 16 dicembre 1936 venne dichiarata chie-



sa parrocchiale e si staccò definitivamente da Nembro. Seguì nel giugno del 1937 il Regio Decreto che confermò l'avvenuto smembramento.

### La costruzione

I lavori per la costruzione dell'attuale chiesa furono effettuati tra il 1845 e il 1848. La facciata, a due ordini sovrapposti, è suddivisa da una serie di lesene e da due cornicioni orizzontali. L'ingresso principale è preceduto da un semplice portichetto sostenuto da due colonne, aperto sul piccolo sagrato e proteso come un balcone a dominare la valletta sottostante. Il timpano di chiusura curvilineo è sormontato dalla statua di S. Antonio. L'edificio, ad unica navata con ai lati due nicchie che accolgono due altari minori, è diviso con tre gradini dal presbiterio dove è collocato l'altare maggiore. Attualmente sono in corso restauri.

### L'interno

L'interno è ricco di affreschi e decori: nella volta della navata *Cristo in gloria e santi* e medaglioni con episodi della *Vita di S. Antonio*; nei pennacchi i quattro *Evangelisti*. Alle pareti numerosi dipinti di autori ignoti, principalmente dell'ottocento e del novecento di ambito bergamasco e lombardo. Nell'abside trova posto un coro ligneo e sulla parete, nella zona centrale, vi è una tela *Madonna in gloria col Bambino, S. Rocco, S. Antonio da Padova e le anime purganti* del pittore **Carlo Ceresa** (S. Giovanni Bianco 1609- Bergamo 1679).

## CHIESA DI BEATO GIOVANNI XXIII

La vecchia chiesa di S. Antonio, così come la cappella del Sacro Cuore, erano considerate da qualche tempo inadeguate alle nuove esigenze dell'aumentata popolazione di Gavarno.



Per questo nel 1989 il parroco Don Cesare Gervasoni incarica l'architetto Remo Invernizzi del progetto per una nuova chiesa. Nell'occasione nasce il *Comitato chiesa nuova* formato da gavarnesi che sosterranno e seguiranno il progredire dei lavori. La costruzione ha inizio nel 1991 ed è aperta al culto, in occa-



sioni particolari, dal 1995. Il 29 ottobre 2000 il vescovo mons. Roberto Amadei la consacra e la dedica al Beato Giovanni XXIII.

### La costruzione

L'edificio è posto in prossimità della collina e si apre sulla piazzetta